

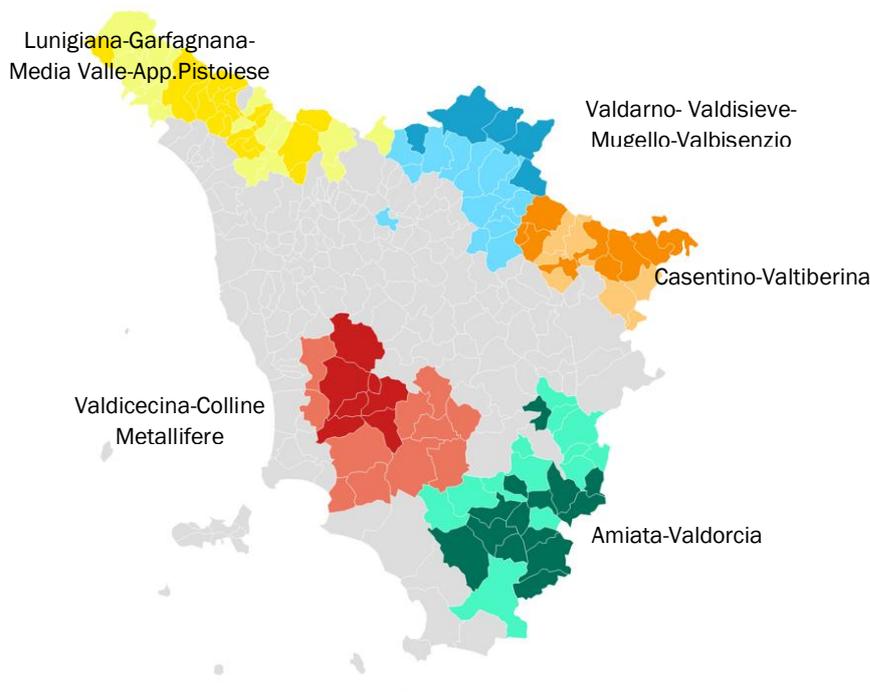
L'affidabilità delle aree SNAI per le politiche territoriali

1. OBIETTIVO

Scopo di questa breve nota è testare l'affidabilità delle 5 aree SNAI individuate in Toscana, di cui 3 collocate lungo l'arco appenninico e 2 nella parte centro-meridionale della regione, quali partizioni territoriali utilizzabili anche per ulteriori politiche regionali di valorizzazione territoriale e riduzione dei divari di sviluppo¹.

L'adeguatezza delle aree viene misurata con indicatori di omogeneità e differenziazione, assumendo che le partizioni siano affidabili, se caratterizzate dalla prevalenza di elementi comuni al loro interno, che le distinguono dal resto del territorio e dalle altre aree.

Carta 1. LE 5 AREE SNAI IN TOSCANA (DIVISE IN PARTE PROGETTO –SCURA- E STRATEGIA –CHIARA-)



Fonte: elaborazioni IRPET su dati RT

2. IL PERCORSO DI INDIVIDUAZIONE DELLE AREE

In premessa all'analisi, si ricordano qui brevemente le modalità di individuazione delle 5 aree SNAI vigenti. I criteri dettati dalla Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) hanno individuato, sulla base della presenza di alcuni servizi alla popolazione (istruzione superiore, pronto soccorso ospedaliero e stazione ferroviaria di livello almeno silver) i comuni con funzione di polo urbano e, successivamente, sulla base di diverse fasce di distanza, misurate in minuti di percorrenza, le aree via via più periferiche: le cinture urbane collocate entro 20' dal polo più vicino, le aree interne intermedie fra 20' e 40', le interne periferiche tra 40' e 75' e le interne ultra-periferiche oltre 75'.

¹ Delle 5 aree, le 3 situate lungo l'arco appenninico hanno sottoscritto l'APQ (Accordo di Programma Quadro), attraverso cui le Amministrazioni Centrali, le Regioni e i territori assumono gli impegni finanziari per l'attuazione degli obiettivi definiti nelle Strategie d'area, mentre per le 2 centro-meridionali deve essere stabilita definitivamente la partizione territoriale, cui seguiranno l'elaborazione e l'approvazione della Strategia d'area.

A partire dal meccanismo descritto, è stata data alle Regioni la possibilità di modificare leggermente le classificazioni per adeguarle al contesto locale. In Toscana, nello specifico, è stato ridotto il numero dei poli intercomunali -accettati solo se appartenenti alla stessa conurbazione- e sono state riclassificate in modo più selettivo le stazioni ferroviarie, ottenendo un numero minore di poli urbani e, di conseguenza, uno maggiore di aree interne. E' seguito un bando regionale di manifestazione di interesse, cui i comuni classificati area interna hanno dovuto aderire per poter partecipare alla SNAI. Altra condizione rilevante per l'accesso, un vero e proprio prerequisito di ammissibilità alla SNAI stabilito a scala nazionale, è stata l'adesione a forme associative sovra-comunali (convenzioni, unioni, fusioni).

Sulla base dei risultati ottenuti, Regione Toscana ha poi concertato con il Comitato Tecnico Nazionale la delimitazione delle aree e l'ordine di accesso ai finanziamenti. Data la grande estensione territoriale delle aree candidate, il Comitato Tecnico Nazionale ha proposto la suddivisione interna tra territori a marcato declino demografico, principale obiettivo di intervento (area progetto o cerchio piccolo) e gli altri, che invece contribuiscono all'implementazione della *policy* (area strategia o cerchio grande).

Il percorso di individuazione delle aree, che vede la presenza sia di caratteristiche misurabili (distanza dai servizi), che di scelte dei decisori politici (partecipazione al bando, adesione alle forme associative) ha ridotto l'omogeneità delle aree SNAI, che includono anche alcuni comuni non classificati area interna, mentre non comprendono alcuni comuni periferici e ultra-periferici (il caso più evidente è l'arcipelago, oltre a qualche comune sparso). Infine, si ha anche il caso di un comune non contiguo all'area di intervento (Carmignano).

3. LE DIMENSIONI SU CUI MISURARE OMOGENEITÀ E DIFFERENZIAZIONE

Trattandosi di un'analisi di tipo territoriale, si ritiene opportuno misurare la somiglianza tra le aree prendendo in considerazione tre diverse dimensioni: la prima relativa agli aspetti morfologici e insediativi, la seconda riguardante le caratteristiche demografiche e la terza, infine, attinente alle specificità del sistema economico. Per ciascuna dimensione di analisi si individuano quindi degli indicatori rilevanti, come riportato in Tabella 2.

Tabella 2. DIMENSIONI E INDICATORI SELEZIONATI PER L'ANALISI DELLE AREE

DIMENSIONE	INDICATORE
TERRITORIO	Altitudine media
	Superficie boscata (%)
	Superficie Agricola Utilizzata SAU (%)
	Popolazione a rischio frana (%)
	% case vuote
DEMOGRAFIA	Densità di popolamento (abitanti per Km ²)
	Indice di vecchiaia (0-14 anni su 65 anni e +)
	% residenti con 75 anni e più
	% stranieri su totale residenti
	% studenti su residenti 15-24 anni
ECONOMIA	Addetti totali per 1.000 residenti
	Addetti industria per 1.000 residenti
	Addetti agricoli per 1.000 residenti
	Presenze turistiche (diviso 365) per 1.000 residenti
	Tasso occupazione 15-64 anni senza studenti
	Tasso inattività donne 25-49 anni
	Reddito medio
	Valore medio abitazioni al mq

Fonte: elaborazioni IRPET

Una volta definiti gli indicatori, si calcolano sia il valore medio di ciascuno per area, sia lo scostamento dei valori dei singoli comuni da quello medio dell'area. Come è evidente, quanto minore è lo scostamento complessivo (deviazione standard) dal valore medio, tanto più omogenea è l'area al suo interno. Di contro, quanto più i valori medi delle aree si distanziano, quanto più esse differiscono fra loro. Per togliere l'effetto dell'unità di misura, infine, si calcola il coefficiente di variazione, dato dal rapporto tra deviazione standard e valore medio.

I risultati sono quelli illustrati di seguito.

Per quanto attiene alle caratteristiche morfologiche e insediative, tutte le aree sono accomunate da altitudine mediamente elevata e alta incidenza della superficie boscata, con poche eccezioni, ad esempio, la Toscana centro-meridionale è meno boscata e ha una più alta incidenza della superficie coltivata. Il rischio frana è concentrato nell'Appennino occidentale, la quota di case vuote è ovunque elevata, tranne che nella montagna fiorentina e pratese, più vicina all'area più urbanizzata della regione.

Per quasi tutte le variabili considerate il coefficiente di variazione delle singole aree è decisamente inferiore a quello medio regionale, ad indicare una sostanziale omogeneità interna. Di conseguenza, anche la media dei coefficienti di variazione per area è molto più bassa del corrispondente valore regionale (Tabella 3).

Tabella 3. CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE E INSEDIATIVE

	AREA 1 Lunigiana, Garfagnana, Media Valle, App. Pistoiese	AREA 2 Bisenzio, Mugello, Valdisieve, Valdarno	AREA 3 Casentino, Valtiberina	AREA 4 Valdicecina, C. Metallifere	AREA 5 Amiata, Valdorcia	Resto Toscana	TOTALE
	<i>Valore medio</i>						
Altitudine in metri	429	271	501	364	517	137	261
Superficie boscata (%)	83%	70%	73%	63%	44%	40%	52%
Superficie Agricola Utilizzata SAU (%)	10%	22%	23%	32%	49%	44%	36%
Popolazione ad alto rischio frana (%)	24%	7%	8%	8%	13%	4%	8%
Case vuote (%)	38%	23%	37%	31%	36%	21%	27%
	<i>Deviazione standard</i>						
Altitudine in metri	222	119	129	162	167	135	216
Superficie boscata (%)	7%	16%	12%	14%	17%	22%	25%
Superficie Agricola Utilizzata SAU (%)	5%	13%	11%	13%	15%	19%	21%
Popolazione ad alto rischio frana (%)	25%	5%	15%	7%	12%	7%	14%
Case vuote (%)	16%	16%	16%	11%	13%	15%	17%
	<i>Coefficiente di variazione</i>						
Altitudine in metri	52	44	26	44	32	99	83
Superficie boscata (%)	8	23	17	22	37	55	48
Superficie Agricola Utilizzata SAU (%)	47	56	48	39	31	44	57
Popolazione ad alto rischio frana (%)	107	73	200	91	91	169	164
Case vuote (%)	43	68	44	38	37	74	63
<i>Media dei coefficienti di variazione</i>	51	53	67	47	46	88	83

Fonte: elaborazioni IRPET su fonti varie

Le caratteristiche demografiche sono in generale più omogenee. Complessivamente, le aree SNAI hanno densità di popolamento più basse (soprattutto la Valdicecina e con l'eccezione della montagna fiorentina e pratese) e indici di vecchiaia più elevati (sempre con l'eccezione della montagna fiorentina e pratese e, insolitamente della Valdicecina, grazie ad un'importante presenza di stranieri residenti). La variabile meno omogenea sul totale del territorio regionale, ma anche dentro alle diverse aree è la densità di popolamento, che tipicamente è il frutto della combinazione di aree più dense (centri) e aree meno insediate (periferie) anche nelle aree meno centrali. La caratteristica meno variabile è la quota di studenti nella fascia di età giovanile tra 15 e 24 anni, a conferma di un comportamento dei giovani piuttosto omogeneo su tutto il territorio regionale.

Anche in questo caso, il coefficiente di variazione delle diverse aree SNAI è quasi sempre più basso della media regionale, ad indicarne una sostanziale omogeneità interna (Tabella 4).

Tabella 4. CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE

	AREA 1 Lunigiana, Garfagnana, Media Valle, App. Pistoiese	AREA 2 Bisenzio, Mugello, Valdisieve, Valdarno	AREA 3 Casentino, Valtiberina	AREA 4 Valdicecina, C. Metallifere	AREA 5 Amiata, Valdorcina	Resto Toscana	TOTALE
	<i>Valore medio</i>						
Densità di popolamento (ab. per Km ²)	63	112	47	25	53	352	226
Indice di vecchiaia (0-14 anni su 65 e +)	342	225	301	251	310	215	250
Residenti con 75 anni e + (%)	17%	13%	16%	15%	17%	13%	14%
Stranieri su totale residenti (%)	14%	16%	18%	31%	23%	19%	19%
Studenti su residenti 15-24 anni (%)	61%	60%	59%	57%	60%	63%	62%
	<i>Deviazione standard</i>						
Densità di popolamento (ab. per Km ²)	49	98	44	17	50	454	373
Indice di vecchiaia (0-14 anni su 65 e +)	119	60	75	45	84	52	85
Residenti con 75 anni e + (%)	4%	2%	2%	2%	3%	2%	3%
Stranieri su totale residenti (%)	5%	4%	5%	13%	8%	7%	8%
Studenti su residenti 15-24 anni (%)	5%	4%	5%	5%	3%	4%	5%
	<i>Coefficiente di variazione</i>						
Densità di popolamento (ab. per Km ²)	77	87	93	69	95	129	165
Indice di vecchiaia (0-14 anni su 65 e +)	35	27	25	18	27	24	34
Residenti con 75 anni e + (%)	21	18	12	14	15	14	20
Stranieri su totale residenti (%)	33	27	26	42	35	38	43
Studenti su residenti 15-24 anni (%)	8	7	9	9	6	7	8
<i>Media dei coefficienti di variazione</i>	35	33	33	30	36	42	54

Fonte: elaborazioni IRPET su fonti varie

Tabella 5. CARATTERISTICHE ECONOMICHE

	AREA 1 Lunigiana, Garfagnana, Media Valle, App. Pistoiese	AREA 2 Bisenzio, Mugello, Valdisieve, Valdarno	AREA 3 Casentino, Valtiberina	AREA 4 Valdicecina, C. Metallifere	AREA 5 Amiata, Valdorcina	Resto Toscana	TOTALE
	<i>Valore medio</i>						
Addetti totali per 1.000 residenti	200	252	288	280	308	321	294
Addetti industria per 1.000 residenti	77	120	140	79	87	112	105
Addetti agricoli per 1.000 residenti	13	17	31	79	76	33	36
Presenze turistiche per 1.000 residenti	690	1.528	546	1.495	3.228	12.638	7.824
Tasso occup. 15-64 anni senza studenti	69%	76%	73%	68%	71%	72%	72%
Tasso inattività donne 25-49 anni	22%	15%	18%	25%	19%	18%	19%
Reddito medio	17.761	20.010	18.177	18.202	17.204	19.980	19.176
Valore medio abitazioni al mq	1.264	1.646	1.107	1.373	1.176	1.976	1.683
	<i>Deviazione standard</i>						
Addetti totali per 1.000 residenti	98	84	86	110	75	119	115
Addetti industria per 1.000 residenti	64	54	83	69	64	74	73
Addetti agricoli per 1.000 residenti	8	11	21	43	45	52	47
Presenze turistiche per 1.000 residenti	985	1.532	596	2.163	8.745	34.761	26.889
Tasso occup. 15-64 anni senza studenti	3%	2%	2%	5%	3%	5%	4%
Tasso inattività donne 25-49 anni	4%	2%	3%	7%	3%	5%	5%
Reddito medio	1.475	1.455	1.789	1.751	1.754	2.197	2.244
Valore medio abitazioni al mq	226	392	100	399	194	762	697
	<i>Coefficiente di variazione</i>						
Addetti totali per 1.000 residenti	49	33	30	39	25	37	39
Addetti industria per 1.000 residenti	83	45	60	88	73	66	69
Addetti agricoli per 1.000 residenti	62	65	68	55	59	157	132
Presenze turistiche per 1.000 residenti	143	100	109	145	271	275	344
Tasso occup. 15-64 anni senza studenti	5	2	3	7	5	6	6
Tasso inattività donne 25-49 anni	19	15	16	28	16	25	25
Reddito medio	8	7	10	10	10	11	12
Valore medio abitazioni al mq	18	24	9	29	16	39	41
<i>Media dei coefficienti di variazione</i>	48	36	38	50	59	77	84

Fonte: elaborazioni IRPET su fonti varie

Venendo alle caratteristiche economiche, il rapporto addetti/residenti (vale a dire la presenza di opportunità di lavoro sul territorio) è di solito più basso nelle aree SNAI, con alcune eccezioni positive (soprattutto Amiata-Valdorcia). In alcuni casi, come nella montagna fiorentina e pratese, la bassa disponibilità di posti di lavoro locali è associata ad un alto tasso di occupazione dei residenti, che pendolano per lavoro verso le limitrofe aree urbanizzate. La base produttiva e occupazionale delle aree SNAI si caratterizza soprattutto per la presenza del manifatturiero (Casentino-Valtiberina e montagna fiorentina e pratese, *in primis*), del turismo (Amiata-Valdorcia, Valdicecina, montagna fiorentina e pratese) e dell'agricoltura (Toscana centro-meridionale). In generale, le donne hanno un ruolo più tradizionale e partecipano meno al mercato del lavoro e il reddito medio è più basso, con la vistosa eccezione della montagna fiorentina e pratese, che si conferma area di residenza di persone che lavorano nell'area urbana a valle. I valori immobiliari sono in genere più bassi, anche qui con l'eccezione della montagna fiorentina e pratese, che è di fatto una zona di decentramento residenziale del capoluogo regionale (Tabella 5).

Le caratteristiche più variabili sono quelle relative alle specializzazioni produttive locali (turismo, agricoltura, manifattura), ma in generale le aree SNAI mostrano livelli di omogeneità interna molto maggiori del dato medio regionale.

4. OMOGENEITÀ E DIFFERENZIAZIONE CON UNA PARTIZIONE TERRITORIALE ALTERNATIVA

Per testare ulteriormente il livello di affidabilità delle 5 aree SNAI vigenti, si propone di ricalcolare valori medi e variabilità su partizioni territoriali costruite a tavolino, con criteri più omogenei.

Più precisamente, si "correggono" le 5 aree SNAI attuali, togliendo i comuni classificati "cintura urbana", conservando quelli classificati "area interna intermedia" solo se "fragili" (dal punto di vista demografico ed economico) e aggiungendo quelli etichettati "area interna periferica" e "ultraperiferica". Infine, si inserisce una sesta area per includere l'arcipelago.

Tabella 6. COEFFICIENTI DI VARIAZIONE PER AREA. AREE SNAI DA ESERCIZIO E VIGENTI

	TERRITORIO		DEMOGRAFIA		ECONOMIA	
	Esercizio	Vigenti	Esercizio	Vigenti	Esercizio	Vigenti
AREA 1 Lunigiana, Garfagnana, Media Valle, App. P.	46	51	35	35	49	48
AREA 2 Bisenzio, Mugello, Valdisevie, Valdarno	49	53	32	33	38	36
AREA 3 Casentino, Valtiberina	67	67	33	33	38	38
AREA 4 Valdicecina, C. Metallifere	46	47	26	30	39	50
AREA 5 Amiata, Valdorcìa	42	46	37	36	62	59
AREA 6 Arcipelago	74	-	32	-	37	-
Resto Toscana	74	88	41	42	81	77
TOTALE	83	83	54	54	83	84
Valore medio 5 aree	50	53	33	33	45	46

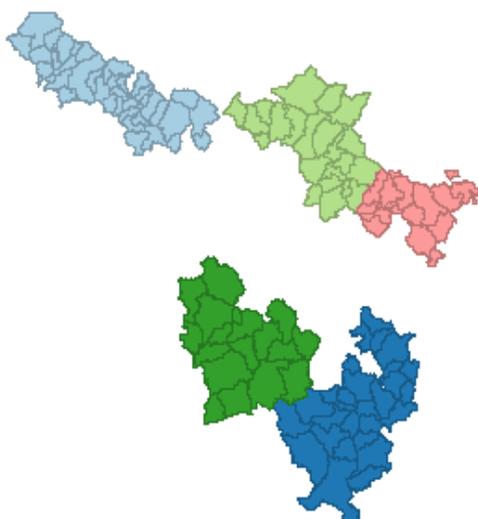
Fonte: elaborazioni IRPET su fonti varie

Sia il basso numero dei cambiamenti introdotti (pochi comuni), sia la contenuta diminuzione della variabilità all'interno di ciascuna area confermano che la classificazione vigente è da considerarsi affidabile.

Per quanto riguarda la sesta area ipotizzata, l'arcipelago, la caratteristica più evidente con divide con le altre aree SNAI è certamente quella della perifericità rispetto ai poli di offerta dei principali servizi. Per il resto, la densità di insediamento è medio-alta, l'economia è decisamente turistica, la quota di case vuote è elevata, con valori immobiliari molto più alti della media regionale. La variabilità all'interno dell'area è in media contenuta.

5. UN ESERCIZIO DI CLUSTERIZZAZIONE

A completamento dell'analisi, utilizzando le 5 aree SNAI vigenti e i principali indicatori fin qui analizzati, si propone un esercizio di raggruppamento dei comuni interessati (clusterizzazione), sulla base di misure di massima somiglianza tra gli elementi di ciascun gruppo e massima differenziazione tra i gruppi. Imponendo all'algoritmo di calcolo l'obiettivo di individuare 5 aree, il risultato è estremamente vicino alla composizione delle aree vigenti (Carta 7).



Fonte: elaborazioni IRPET su fonti varie

Gli unici cambiamenti da registrare sono, infatti, lo spostamento di Sambuca Pistoiese dall'area Lunigiana-Garfagnana-Mediavalle-Appennino-PT- a quella Valbisenzio-Mugello-Valdarno-Valdisieve, causato però dalla mancanza di contiguità territoriale con la prima area, e quello di Montemignaio, Castel S. Niccolò e Pratovecchio- Stia dall'area Casentino-Valtiberina ancora verso Valbisenzio-Mugello-Valdarno-Valdisieve.

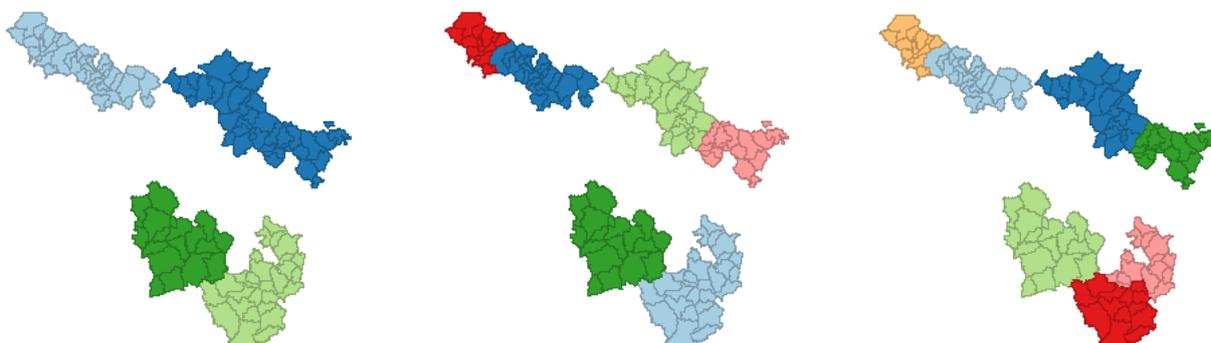
Tabella 8. CARATTERISTICHE DELLE PARTIZIONI TERRITORIALI DERIVANTI DALLA CLUSTER ANALISI

	CL1: Lunigiana, Garfagnana, Media Valle, App. Pistoiese	CL2: Bisenzio, Mugello, Valdisieve, Valdarno	CL3: Casentino, Valtiberina	CL4: Valdicesina, C. Metallifere	CL5: Amiata, Valdorcina	TOTALE AREE
TERRITORIO						
Superficie boscata (%)	83%	75%	70%	64%	45%	68%
Superficie Agricola Utilizzata SAU (%)	11%	19%	25%	32%	49%	26%
Case vuote (%)	37%	30%	34%	31%	36%	34%
DEMOGRAFIA						
Densità di popolamento (ab. per Km ²)	64	84	51	25	53	58
Indice di vecchiaia (0-14 anni su 65 e +)	343	252	288	251	310	298
ECONOMIA						
Addetti totali per 1.000 residenti	203	247	292	280	308	257
Addetti industria per 1.000 residenti	78	114	145	79	87	95
Addetti agricoli per 1.000 residenti	13	19	30	79	76	40
Presenze turistiche per 1.000 residenti	708	1165	555	1.495	3.228	1.472
Tasso occupazione 15-64 anni senza studenti	70%	75%	73%	68%	71%	71%
Tasso inattività donne 25-49 anni	22%	16%	17%	25%	19%	20%
Reddito medio	17.795	19.428	18.383	18.202	17.204	18.095
Valore medio abitazioni al mq	1.266	1.519	1.106	1.373	1.176	1.289

Fonte: elaborazioni IRPET su fonti varie

Nella tabella 8 sono riportate le principali caratteristiche che distinguono un gruppo (cluster) dall'altro. La lettura per colonna consente di identificare quindi i tratti peculiari di ogni area. In rosso sono evidenziate le peculiarità più evidenti.

Come ultimo esercizio, viene imposto all'algorithmo di clusterizzazione di calcolare un numero diverso di gruppi, inferiore o superiore a quello vigente.



Fonte: elaborazioni IRPET su fonti varie

I risultati sono riportati nelle carte 9, 10 e 11. Imponendo un numero di 4 gruppi, vengono accorpate le aree Valbisenzio-Mugello-Valdarno-Valdisieve e Casentino-Valtiberina; consentendo un numero più elevato, invece, con 6 gruppi l'alta Lunigiana (a nord di Fivizzano) si separa dal resto dell'area e con 7 gruppi anche la Valdorcia e la Valdichiana senese vengono distinte dalla zona dell'Amiata. Le attuali 5 macro-aree, tuttavia, sono sostanzialmente rispettate, dato che le partizioni in meno o in più derivano dall'accorpamento o dalla suddivisione delle aree esistenti, e non da una loro completa riorganizzazione. Ciò conferma ulteriormente la solidità della partizione vigente.

6. CONCLUSIONI

Come dichiarato in apertura, l'obiettivo del lavoro è testare l'affidabilità delle 5 aree SNAI vigenti per l'implementazione di ulteriori politiche regionali di sviluppo territoriale.

Le analisi fatte sugli indicatori che colgono le specificità di questi territori, sia per gli aspetti più attinenti alla morfologia e all'uso del suolo, che a quelli demografici e socio-economici hanno ampiamente dimostrato che le aree vigenti, pur essendo suscettibili di alcuni lievi aggiustamenti (inclusione di qualche comune; individuazione di un'eventuale area aggiuntiva per l'arcipelago), sono complessivamente da considerarsi partizioni territoriali affidabili.

A cura di Sabrina Iommi